



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0110841 / 2011

Atto N. 5445

OGGETTO: ILVA S.P.A VIA PIONIERI E AVIATORI D'ITALIA 8, GENOVA - D. LGS. 152/2006, TITOLO III-BIS - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - P. D. N. 2505/2008 E S.M.I. - MODIFICA E INTEGRAZIONE.

In data 22/09/2011 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI
 (Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
 O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 22 settembre 2011

Visto D.Lgs. 152/2006, Titolo III-bis;

Vista la L.R. 18/1999 che attribuisce alla Provincia la competenza al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il P.D. n. 2505 del 9 settembre 2008, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale a ILVA S.p.A., stabilimento di Genova, via Pionieri e Aviatori d'Italia, successivamente modificato dai Provvedimenti Dirigenziali n. 1858 del 3 marzo 2009, n. 1607 del 15 marzo 2010, n. 4673 del 3 agosto 2010 e n. 617 del 1° febbraio 2011;

Dato atto che nel corso del 2010 e nei precedenti mesi del 2011 la Società ILVA ha fatto pervenire varie comunicazioni, richieste di aggiornamento, richieste di modifiche dell'autorizzazione vigente, tutte, singolarmente e complessivamente, rientranti nel novero delle modifiche non sostanziali, comunicazioni e richieste di seguito elencate:

- nota in data 30 marzo 2010 con la quale è stato presentato il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009 (distributore carburante, parco rottami, nuova area di stoccaggio rifiuti)
- nota protocollo n. SAE/1392 del 06.08.2010 con la quale ILVA S.p.A. comunica l'intenzione di effettuare le seguenti modifiche impiantistiche:
 - a. attivazione di uno scarico nel canale 6 per le acque di raffreddamento della torre FAVRA asservita alle linee di zincatura ZIN 3 e ZIN 4, attualmente circolanti a ciclo chiuso;
 - b. realizzazione di una postazione per il lavaggio degli automezzi in corrispondenza di una vasca interrata esistente presso il reparto PUL. Il refluo sarà prelevato tramite autospurgo e avviato all'impianto di trattamento acque annotando sul registro di c/s con codice CER 13.05.07;
 - c. realizzazione di una postazione di lavaggio per pezzi meccanici in corrispondenza di due esistenti vasche interrate site esternamente all'officina centrale. Il refluo sarà prelevato tramite autospurgo e avviato all'impianto di trattamento acque annotando sul registro di c/s con codice CER 13.05.07. Nell'officina in questione sono installate n. 3 lavatrici a ciclo chiuso e n. 2 vasche di raccolta delle soluzioni di raffreddamento delle macchine utensili, i cui reflui saranno prelevati tramite autospurgo e inviati all'impianto di trattamento acque nella sezione di pre trattamento dei reflui oleosi;
 - d. realizzazione di una postazione di lavaggio per motori elettrici utilizzando una vasca interrata esistente sita all'interno dell'officina elettrica. L'acqua accumulata nella vasca sarà prelevata tramite autospurgo e avviata all'impianto di trattamento acque annotandola sul registro di c/s con codice CER 13.05.07;
 - e. realizzazione di una nuova area destinata allo stoccaggio di rifiuti prodotti dalle varie fasi dei cicli produttivi dello stabilimento. I rifiuti saranno stoccati in appositi contenitori collocati in box chiusi su tre lati. L'area sarà recintata e pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche con successivo convogliamento, prima dello scarico finale, ad una vasca di sedimentazione e ad un disoleatore.

A tale comunicazione è seguita, previa richiesta di integrazioni da parte della Provincia, la trasmissione di documentazione integrativa e di chiarimento con nota

Vista la nota protocollo n. SAE/1392 del 06.08.2010 con la quale l'Azienda ha fornito alcuni aggiornamenti relativi alla situazione impiantistica e in particolare:

- f. presso lo stabilimento è presente un laboratorio chimico dove sono svolte operazioni di verifica dei bagni di processo. Nel laboratorio sono presenti n. 2 cappe aspiranti con portata pari a 360 m³/h;
- g. presso lo stabilimento sono presenti tre locali adibiti alla ricarica degli accumulatori al piombo. Tali locali sono dotati di sistemi per il ricambio dell'aria ambiente;

Vista la nota di ILVA S.p.A. protocollo n. SAE/1402 del 03.09.2010 con la quale è stata comunicata una modifica impiantistica consistente nell'installazione, presso il parco rottame denominato "Area B", di un impianto per la captazione dei fumi originati dal taglio ossiacetilenico di rottami di grosse dimensioni;

Vista la nota di ILVA S.p.A. protocollo n. SAE/1416 del 22.10.2010 con la quale è stata comunicata una modifica impiantistica consistente nell'installazione di un impianto per il lavaggio delle guarnizioni dei cilindri e di pezzi meccanici vari;

Vista la nota di ILVA S.p.A. protocollo n. SAE/1425 del 10.12.2010 con la quale sono state fornite, a seguito di specifiche richieste, integrazioni in merito all'impianto di captazione dei fumi originati dal taglio ossiacetilenico di rottami e, inoltre, la nota di ILVA S.p.A. protocollo SAE/1443 del 08.02.2011 con la quale

sono state trasmesse le integrazioni, ugualmente richieste, relativamente alla torre FAVRA e all'area di stoccaggio di cui alla richiesta di modifica del 06.08.2010;

Visti gli esiti del sopralluogo effettuato in data 13/05/2011 al fine di acquisire informazioni più precise circa la gestione delle acque della torre di raffreddamento FAVRA;

Vista la nota di protocollo n. SAE/1467 del 07.06.2011 con la quale ILVA S.p.A. ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla torre FAVRA;

Vista la nota di ILVA S.p.A. del 19.01.2011 con la quale sono stati forniti chiarimenti in merito all'emissione originata dall'impianto di lavaggio guarnizioni e pezzi meccanici;

Vista la nota di ILVA S.p.A. protocollo n. SAE/1437 del 31.01.2011 con la quale è stato richiesto di modificare le modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti tipologia CER 160104*, costituiti da autoveicoli dimessi, eliminando la prescrizione di coprire i rifiuti in questione dal momento che trattasi di veicoli privi di batterie, olio, etc. e che sono collocati su base pavimentata e dotata di sistema di regimazione e trattamento delle acque meteoriche;

Vista la relazione istruttoria, in data 7 luglio 2011, redatta dai competenti tecnici della Provincia in ordine alle varie richieste presentate;

Vista, infine, la nota di ILVA S.p.A. protocollo n. SAE/1435 del 01.02.2011 con la quale sono state comunicate modifiche impiantistiche relative all'impianto Decatreno consistente nella eliminazione del sistema di captazione asservito alla sezione di saldatura laser, originariamente prevista dal progetto, e convogliata nell'emissione E50;

Visto il parere trasmesso dalla ASL 3 "Genovese" – S.P.S.A.L., con il quale si riserva, nelle more del mantenimento delle condizioni previste dalla modifica, di eseguire approfondimenti sulla tecnologia di saldatura e sul suo impatto sull'ambiente di lavoro;

Visto il parere dell'Ufficio Aria e Oli Minerali della Provincia di Genova del 22.08.2011 favorevole, con riserva di revisione dello stesso a seguito delle verifiche che saranno effettuate dalla ASL 3 "Genovese" – S.P.S.A.L., all'accoglimento della proposta di modifica formulata da ILVA circa la saldatura laser;

Ritenuto di non fissare prescrizioni per quanto riguarda le emissioni originarie dal laboratorio chimico e dai locali carica batterie in considerazione della tipologia delle stesse (assimilabili a sfiati e ricambi d'aria);

Tutto quanto ciò premesso

DISPONE

1) di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento ILVA S.p.A. di Genova, Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, rilasciata con il P.D. n. 2505/2008 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

1.a. Si autorizza la realizzazione della nuova area di stoccaggio nel rispetto delle seguenti prescrizioni, che vanno ad integrare quelle di cui al punto 2.4.C del paragrafo "2.4.Produzione e gestione rifiuti" della Parte 2 del P.D. n. 2505/2008 (con riferimento alla planimetria allegata):

a. nell'area potranno essere stoccate le seguenti tipologie di rifiuto con le seguenti modalità

Tipologia di rifiuto	Volume massimo in stoccaggio m ³	Tipologia dei contenitori
CER 15 01 06 (cisternette)	200	Non previsti
CER 17 02 03 (plastica)	40	Cassoni scarrabili
CER 17 02 04* (traversine)	120	Cassoni scarrabili

CER 15 01 03 (imballaggi in legno)	200	Cassoni scarrabili
---------------------------------------	-----	--------------------

- b. tranne che per il rifiuto CER 15 01 06 costituito da cisternette, lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente all'interno dei contenitori;
 - c. non potranno essere stoccati rifiuti in cumuli;
 - d. i vari contenitori dei rifiuti dovranno essere individuati chiaramente con idonea segnaletica orizzontale o con cartelli verticali o contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;
 - e. i cassoni scarrabili dovranno essere dotati di sistemi di protezione dalla pioggia;
 - f. l'area dovrà essere mantenuta sgombra da rifiuti e in ogni caso dovrà essere evitato il deposito di rifiuti al di fuori dei contenitori;
 - g. nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti anche di tipologie diverse purché compatibili (ossia non suscettibili di dar luogo a reazioni pericolose con sviluppo di sostanze esplosive, infiammabili e/o tossiche) e chiaramente separate l'una dall'altra;
 - h. lo stoccaggio dei rifiuti non potrà superare i **12 mesi**;
 - i. eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso il centro per tali eventualità;
 - j. dovrà essere mantenuta integra la recinzione del centro;
 - k. dovrà essere mantenuta integra la pavimentazione del sito e il sistema di regimazione delle acque;
 - l. la pulizia dei piazzali dovrà essere effettuata intervenendo manualmente con scope o con specifici mezzi meccanici di spezzamento. Tale operazione deve essere effettuata con frequenza almeno settimanale.
- 1.b. Si autorizza l'installazione, presso il parco rottame denominato "Area B", di un impianto per la captazione dei fumi originati dal taglio ossiacetilenico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni :
- a. l'azienda dovrà sottoporre l'impianto alle seguenti operazioni di manutenzione con cadenza quadrimestrale:
 - controllo e verifica stato di pulizia interna girante;
 - controllo e pulizia cartucce con eventuale sostituzione delle stesse se ritenuta necessaria;
 - revisione gruppo motore ed eventuale sostituzione parti meccaniche ;
 - revisione elettrovalvole per distribuzione aria compressa.
 - b. le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su uno dei 5 registri di conduzione degli impianti già in uso.
 - c. la tab. II del paragrafo "1.2.4.Riepilogo emissioni in atmosfera" del P.D. n. 2505/2008 è modificata con l'aggiunta della seguente riga:

E60	20.000	Taglio ossiacetilenico di rottami	polveri	---	---	---	Filtro a cartucce
-----	--------	-----------------------------------	---------	-----	-----	-----	-------------------

- 1.c. Si autorizza l'installazione di un impianto per il lavaggio di guarnizioni dei cilindri e di pezzi meccanici vari nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a. l'azienda, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova ed al Comune di Genova.
 - b. l'impianto dovrà essere messo a regime entro 15 giorni dalla messa in esercizio e, nei successivi 10 giorni, l'emissione originata, E 61, dovrà essere sottoposta a collaudo consistente nelle seguenti operazioni:
 - misura della portata volumetrica (espressa in m³/h a 0°C e 1013 hPa)
 - misura della concentrazione di punta delle nebbie oleose (espressa in mg/m³ a 0°C e 1013 hPa)

- c. entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 3, l'azienda dovrà inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e all'ASL 3 "Genovese" S.C.I.S.P. i referti relativi al collaudo dell'emissione
- d. l'accertamento delle caratteristiche dell'emissione dovrà essere effettuato adottando le seguenti metodologie:

Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN 10169:2001	Misure alle emissioni. Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico
Nebbie oleose	In mancanza di un metodo UNICHIM specifico procedere al campionamento secondo la Norma UNI EN 13284-1:2003 utilizzando lana di quarzo e gel di silice come assorbenti, alla successiva estrazione con tetracloruro di carbonio e alla determinazione mediante spettrofotometria I.R.

- e. la Provincia di Genova si riserva, sulla base dei risultati del collaudo, di fissare eventuali ulteriori prescrizioni per l'emissione in questione, procedendo all'aggiornamento del provvedimento di autorizzazione.
- f. i fanghi oleosi prodotti dal lavaggio, previa caratterizzazione, dovranno essere avviati tramite autosurgimento alla vasca delle morchie di laminazione.
- g. la soluzione di lavaggio esausta dovrà essere avviata tramite autosurgimento alla sezione di pre-trattamento dell'impianto di trattamento acque.
- h. la tab. II del paragrafo "1.2.4.Riepilogo emissioni in atmosfera" del P.D. n. 2505/2008 è modificata con l'aggiunta della seguente riga:

E61	22.000	lavaggio delle guarnizioni dei cilindri e di pezzi meccanici vari	Nebbie oleose	---	---	---	Separatore di gocce Filtro a condensa Filtro a tasche
-----	--------	---	---------------	-----	-----	-----	---

1.d. Si autorizza lo stoccaggio dei rifiuti tipologia CER 16 01 04*, costituiti da autoveicoli dimessi, senza la necessità di copertura degli stessi mediante teloni o altri dispositivi, a condizione che lo stoccaggio sia effettuato in aree dotate di pavimentazione impermeabilizzata e di regimazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

- 2) di modificare l'Allegato al Provvedimento n. 2505 del 9/5/2008 inserendo - nella "Parte 1: Analisi e valutazione ambientale" - il seguente punto:

1.2.3.12 bis Torre di raffreddamento FAVRA

Il raffreddamento degli impianti ZIN 3, ZIN 4 e della nuova sala compressori è assicurato dalla torre di evaporazione FAVRA, che è del tipo a tiraggio indotto in contro corrente, con una capacità di ricircolo a pieno regime di 3000 m³/h. Le acque di raffreddamento provengono dai pozzi di Genova Campi. Per il trattamento chimico dell'acqua ricircolata dalla torre è previsto l'uso di un antincrostante e di un biocidi.

Al fine di evitare fenomeni di corrosione è opportuno attivare allontanare una parte di acque di raffreddamento dal ricircolo e reintegrarle con acque nuove. Le acque allontanate costituiscono uno scarico di portata pari a 30 m³/h. Tale portata costituisce circa il 3% rispetto alla portata ricircolata (1000 m³/h) La temperatura delle acque ricircolate e/o scaricate garantisce valori pari a 31-32 °C. Lo scarico avverrà nel canale 12 tramite la rete di raccolta delle acque meteoriche.

Lo scarico sarà continuo e la temperatura sarà monitorata.

Il sistema di raffreddamento è per tutti gli impianti del tipo acqua/aria, quindi non vi sono rischi di contaminazione delle acque di raffreddamento da parte del ciclo produttivo; l'unico caso in cui si ha un sistema acqua/acqua prevede a monte del scambiare un filtro per trattenere eventuale particolato di zinco;

Lo scarico verrà identificato con la lettera E.

- 3) di modificare l'Allegato al Provvedimento n. 2505 del 9/5/2008 inserendo - nella "Parte 2: Limiti e prescrizioni autorizzative" - aggiungendo la seguenti prescrizioni dopo il punto 1 (pag. 124):
- 1 bis Gli impianti di depurazione, le vasche, le tubazione le pompe di rilancio e ogni elemento del sistema di raccolta, trattamento e depurazione delle acque reflue dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza e sottoposto, a tale scopo, a periodiche verifiche di funzionalità.
- 4) di modificare l'Allegato al Provvedimento n. 2505 del 9.05.2008 inserendo - nella "Parte 2: Limiti e prescrizioni autorizzative" - il seguente testo dopo il punto 19 (pag. 126):

Scarico E

- 19 b. Non dovranno essere immesse nello scarico altre tipologie di acque oltre alle acque di raffreddamento indicate.
- 19 c. La data di attivazione dello scarico E dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia e al Dipartimento Provinciale di Genova dell'ARPAL;
- 19 d. Prima dell'attivazione dello scarico dovrà essere predisposta una presa che assicuri il prelievo di un campione rappresentativo ai fini del campionamento;
- 19 e. In caso di disservizi agli impianti, tali da comportare il rischio di contaminazione delle acque di raffreddamento, lo scarico delle stesse dovrà essere immediatamente interrotto.
- 19 f. Dovrà essere rilevata giornalmente la temperatura della vasca posta sotto le torri di raffreddamento che non dovrà eccedere i 35 °C. I valori rilevati dovranno essere registrati sui "Registri per la conduzione degli impianti", indicati al punto 3, lettera e, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale;
- 19 g. L'Azienda dovrà:
- adoperarsi per risolvere gli eventuali disservizi nel più breve tempo tecnicamente possibile;
 - annotare gli eventuali disservizi sui "Registri per la conduzione degli impianti", indicati al punto 3, lettera e, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale;
 - comunicare all'Amministrazione Provinciale, al Comune di Genova ed all'ARPAL -entro e non oltre le successive 8 ore lavorative, compilando ed inviando via fax il modulo riportato nell'Allegato n. 2 ("Comunicazione di indisponibilità misure in continuo e/o di disservizio agli impianti di captazione e/o di abbattimento"), con l'indicazione degli accorgimenti che l'Azienda intende adottare per il ripristino del disservizio.
- 19 h. Dovrà essere, analogamente, annotato sui "Registri per la conduzione degli impianti" e comunicato all'Amministrazione Provinciale, al Comune di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova entro e non oltre le successive 8 ore lavorative l'avvenuto ripristino del disservizio compilando ed inviando via fax il modulo riportato nell'Allegato n. 3 ("Comunicazione di ripristino misure in continuo e/o degli impianti di captazione e/o di abbattimento").
- 19 i. L'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi con le modalità indicate nel piano di monitoraggio. In occasione della prima analisi, da eseguirsi entro 90 giorni dall'attivazione dello scarico, la ditta dovrà concordare con ARPAL le modalità di campionamento, in modo che le stesse consentano di prelevare un campione atto a comprendere come gli additivi aggiunti nel sistema di raffreddamento possano incidere sulla qualità delle acque scaricate. Allo scopo dovrà essere redatta una procedura insieme ad ARPAL che dettagli i tempi e le quantità degli additivi aggiunti e il tempo entro cui effettuare il campionamento; nell'ambito di tale procedura ARPAL potrà prevedere la propria presenza sia al momento dell'aggiunta degli additivi, sia il prelievo di un controcampione di controllo;
- 19 l. Le analisi dovranno essere eseguite - da Tecnico abilitato - con metodiche IRSA-CNR ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione delle modalità di campionamento e dall'indicazione dei metodi analitici utilizzati.
- 19 m. I risultati analitici dovranno essere inseriti nella relazione annuale sul piano di monitoraggio che la Azienda deve inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno successivo al quale si riferiscono gli autocontrolli, secondo quanto previsto al punto 3, lettera f, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale.
- 19 n. Gli additivi utilizzati non dovranno contenere sostanze presenti nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06. L'utilizzo di additivi diversi dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia;
- 5) di modificare la "Parte 1: Analisi e valutazione ambientale" dell'allegato al provvedimento n. 2505 del

09/08/2005 sostituendo integralmente il punto "1.2.5.3.Scarichi acque meteoriche" con il seguente testo.

L'Azienda ha presentato in data 31/03/2010 il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi del regolamento regionale n. 4/2009. In data 12/07/2011 sono state apportate, con nota – SAE/1471 del 11/07/2011 alcune modifiche al piano. Alla luce del contenuto del Piano e degli esiti del monitoraggio eseguito a partire dal 2008 la situazione della gestione delle acque meteoriche risulta la seguente situazione:

Area recapitante nel Rio Secco (canale 12).

L'area, di circa 190.000 m², è costituita da piazzali, strade interne, parcheggi mezzi. E' considerata potenzialmente contaminata, ma non è specificato se siano presenti o meno lavorazioni o stoccaggi di materiali: si presume che il potenziale inquinante sia addebitabile solo ai mezzi circolanti. Gli inquinanti potenziali sono costituita da idrocarburi e si ritiene che debbano essere considerati anche i solidi sospesi totali.

Non è previsto alcun sistema di trattamento o di contenimento, né sono stati individuati punti di immissione se non nel settore sud, dove è stato realizzato un sistema di collettamento delle acque meteoriche, con relativo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

I piazzali interessati sono quelli della stazione bilici, nei quali transitano i mezzi pesanti in entrata ed in uscita dallo stabilimento.

In particolare sono presenti tre impianti di trattamento di acque di prima pioggia ciascuno a servizio di un'area di circa 9000 m³.

I tre impianti, identici, hanno le seguenti caratteristiche:

- pozzetto di ingresso;
- vasca monoblocco per l'accumulo ed il trattamento delle acque di prima pioggia di 45 m³ così articolata:
- sezione di decantazione e di flottazione;
- elettropompa per il rilancio delle acque di prima pioggia, alloggiata in uno scomparto separato dalla zona di accumulo e collegata con questo da una feritoia posizionata ad una quota tale da impedire il passaggio delle sostanze sedimentate e lo sfioro delle sostanze flottate; la pompa può essere programmata in modo da rendere disponibile l'impianto a ricevere successive acque di prima pioggia dopo un periodo prefissato;
- sistema di sfioro delle acque di prima pioggia costituito da un sistema combinato di stramazzo e bypass;
- accumulo delle sostanze oleose;
- sistema di recupero automatico degli oli e degli idrocarburi separati

Sempre in questa zona è presente una stazione di rifornimento carburante per la quale è stata realizzata una raccolta delle acque di prima pioggia: l'area, di circa 200 mq, è stata delimitata da opportuni dossi che convogliano ad un impianto di trattamento di acque di prima pioggia costituito da una vasca in monoblocco in grado di trattare i primi cinque millimetri di pioggia, articolata in una sezione di dissabbiatura e una di disoleazione, quest'ultima dotata di filtro a coalescenza, per un volume totale di 3,5 mc. La vasca è dotata di un sistema di separazione delle prime acque di pioggia dalle seconde. Lo scarico delle prime acque di pioggia è dotato di un pozzetto di campionamento.

Area recapitante nel Rio Roncallo (canale 11).

L'area, di circa 22.000 m², è costituita dalla zona su cui insiste l'impianto di depurazione acque, oltre a piazzali, strade e parcheggio mezzi. In questa area le possibili aree contaminabili sono quelle relative all'impianto di trattamento acque che tuttavia è dotata di dispositivi atti a evitare la contaminazione delle acque di dilavamento. In particolare, le sezioni del pretrattamento cromati e del trattamento fanghi sono coperte e le acque del piazzale compreso fra il trattamento cromati, il trattamento fanghi e il flottatore acque alcaline sono convogliate ad una vasca di circa 8 m³ e da qui ai sedimentatori dell'impianto di depurazione.

Le altre acque meteoriche della zona sono inviate al canale 11 senza trattamento.

Esistono procedure inserite nel sistema di gestione qualità per intervenire in caso di sversamenti accidentali.

Nell'ambito di tale area è stata realizzata l'area ecologica che ha una superficie di circa 1000 m² ed è destinata a raccogliere e stoccare tutti i rifiuti prodotti dallo stabilimento. Attualmente è presente lo

stoccaggio fanghi di depurazione sotto una tettoia e le morchie oleose. I primi sono posti sotto una tettoia chiusa sui tre lati per evitare il dilavamento di acque di stravento, le seconde sono poste in una vasca chiusa e coperta.

L'area raccoglierà i rifiuti assimilati a domestici in cassonetti chiusi e altri rifiuti, quali imballaggi.

Tutta l'area è stata dotata di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento che sono inviate ad un impianto di trattamento costituito da due vasche poste in parallelo dimensionate per raccogliere e trattare 58 m³ di acqua.

- pozzetto di ingresso;
- 2 vasche monoblocco per l'accumulo ed il trattamento delle acque di prima pioggia di 29 m³ ciascuna così articolata:
 - sezione di decantazione e flottazione;
 - elettropompa per il rilancio delle acque di prima pioggia, alloggiata in uno scomparto separato dalla zona di accumulo ed è collegato con questo da una feritoia posizionato ad una quota tale da impedire il passaggio delle sostanze sedimentate e lo sfioro delle sostanze flottate;
 - la pompa può essere programmata in modo da rendere disponibile l'impianto a ricevere successive acque di prima pioggia dopo un periodo prefissato (nel caso specifico 48 ore).
- sistema di sfioro delle acque di prima pioggia costituito da un sistema combinato di stramazzo e by-pass;
- accumulo delle sostanze oleose;
- sistema di recupero automatico degli oli e degli idrocarburi separati

E' prevista una ispezione di verifica della funzionalità delle pompe degli impianti di trattamento acque meteoriche, ed eventuale manutenzione, ogni quattro mesi, mentre gli impianti saranno puliti da fanghi e oli ogni sei mesi.

La zona di trattamento e rottame ferroso da demolizioni e al zona di deposito del rottame ferroso di provenienza esterna hanno fondo asfaltato ed è dotata di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, il cui scarico è autorizzato con provvedimento n. 5689 del 23/09/2009.

Area con scarichi intercettati.

Si tratta di un'area di circa 274.000 m², ubicata a sud e costituita per circa la metà della superficie da aree impermeabilizzate destinate al deposito di rotoli - non oliati - in arrivo dallo stabilimento da Taranto destinati al trattamento di decapaggio.

Le acque meteoriche di questa zona sono intercettate e convogliate tramite gli scarichi 8 e 9.

La restante zona di questa area, posta più a nord (costituita dagli ex parchi minerali e caratterizzata da una superficie permeabile) è a sua volta articolata in due zone nelle quali sono ancora stoccati rifiuti (in particolare pasta di zolfo, polverino di coke) ed alcune materie prime e sottoprodotti (loppa).

Area recapitante nel canale 6.

Si tratta di un'area di circa 257.000 m² impermeabilizzata le cui acque ricadono nel canale 6 recapitante alla foce del torrente Polcevera, alla quale si deve aggiungere la superficie indicata precedentemente come "area con scarichi intercettati".

Area recapitante nel Rio Negrone

Si tratta di un'area di circa 33.000 mc in parte impermeabilizzata e in parte occupata da raccordo ferroviario. L'area non presenta rischi di contaminazione

Le acque meteoriche sono convogliate ai canali di scarico 11 e 12 (Rio Roncallo e Rio Secco) ed in parte al canale 6.

- 6) di modificare l'Allegato al provvedimento n. 2505 del 09/05/2008 sostituendo integralmente il paragrafo "Scarichi acque meteoriche" di cui al punto "2.3.Scarichi idrici" della "Parte 2 – Limiti e prescrizioni autorizzative", con il seguente testo.

Scarichi acque meteoriche

Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento presentato dalla ditta in data 30/03/2010, integrato con la documentazione presentata in data 12/07/2011, viene approvato con il presente provvedimento. Difformemente a quanto contenuto nel piano rimarranno sottoposti al rispetto dei limiti e a prescrizioni i tre scarichi derivanti dall'area "bilici"; rimarranno altresì sottoposti al monitoraggio periodico gli scarichi:

- a. i due scarichi intercettati dell'area ex parchi minerali e deposito rotoli (ex scarichi 9 e 10);
 - b. lo scarico derivante dalla vasca di rilancio (che raccoglie gli scarichi della banchina Polcevera);
 - c. lo scarico derivante dalla vasca di rilancio derivante dall'ex scarico 8 e lo scarico acque meteoriche nel canale 6.
20. L'Azienda dovrà comunicare alla Provincia ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova l'attivazione dei tre scarichi di acque di prima pioggia asserviti all'area bilici. In tale comunicazione dovranno essere indicati con esattezza – utilizzando una opportuna sigla di riconoscimento ed una mappa adeguata – gli effettivi punti di scarico e la localizzazione del pozzetto di campionamento prescritto nei punti seguenti.
21. Gli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia asserviti ai tre scarichi dell'area bilici dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica consistente nella rimozione dei sedimenti e della frazione oleosa, al fine di rendere efficiente il processo di sedimentazione e flottazione.
22. Gli impianti dovranno essere gestiti in modo da poter trattare le prime acque di pioggia relative a eventi meteorici che si verifichino ad un intervallo massimo di 48 ore.
23. L'Azienda dovrà adottare una procedura interna che assicuri il rispetto delle prescrizioni di cui ai due punti precedenti.
24. Gli scarichi delle prime acque di pioggia dovranno essere accessibili e campionabili da parte dell'autorità di controllo.
25. Con cadenza annuale, l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi ai tre scarichi relativamente ai seguenti parametri:

- pH • solidi sospesi totali • Idrocarburi totali • oli e grassi animali e vegetali
- Crtot • CrVI • Fe • Mn • Ni • Cu

Le analisi dovranno essere eseguite - da Tecnico abilitato - con metodiche IRSA-CNR ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione, delle modalità di campionamento e dall'indicazione dei metodi analitici utilizzati. I risultati analitici dovranno essere inseriti nella relazione annuale sul piano di monitoraggio che l'Azienda deve inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno successivo al quale si riferiscono gli autocontrolli, secondo quanto previsto al punto 3, lettera f, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale. Procedimento n. 251 anno 2008

26. Gli scarichi di acque meteoriche attualmente non trattati e individuati, ossia:
- a) i due scarichi intercettati dell'area ex parchi minerali e deposito rotoli (ex scarichi 9 e 10),
 - b) lo scarico derivante dalla vasca di rilancio (che raccoglie gli scarichi della banchina Polcevera)
 - c) lo scarico derivante dalla vasca di rilancio derivante dall'ex scarico 8 e lo scarico acque meteoriche nel canale 6

dovranno essere oggetto di un monitoraggio con cadenza semestrale da effettuarsi in occasione di eventi meteorici mediante campionamento e analisi relativamente ai seguenti parametri: pH • solidi sospesi totali • Idrocarburi totali • oli e grassi animali e vegetali • Crtot • CrVI • Fe • Mn • Ni • Cu

Le analisi dovranno essere eseguite - da Tecnico abilitato - con metodiche IRSA-CNR ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione delle modalità di campionamento e dall'indicazione dei metodi analitici utilizzati.

I risultati dovranno essere inseriti nella relazione annuale sul piano di monitoraggio che l'Azienda deve inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno successivo al quale si riferiscono gli autocontrolli, secondo quanto previsto al punto 3, lettera f, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale.

27. In caso di nuove realizzazioni l'Azienda dovrà prevedere un piano di gestione delle acque meteoriche nel quale siano indicati:
- la superficie dei piazzali interessati;
 - le caratteristiche della pavimentazione;
 - le possibili fonti di contaminazione delle acque;
 - gli eventuali sistemi di trattamento da adottare;
 - i punti di scarico.

28. Il piano di gestione indicato al punto precedente, corredato dall'opportuna documentazione cartografica, dovrà essere preventivamente inviato alla Provincia di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, al fine di procedere all'eventuale modifica del presente;
29. L'Azienda dovrà comunicare alla Provincia ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova l'attivazione degli scarichi di acque di prima pioggia asserviti all'area ecologica e alla distribuzione carburante, .
30. Gli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia asserviti allo scarico dell'area ecologica e allo scarico dell'area del distributore carburante dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica consistente nella rimozione dei sedimenti e della frazione oleosa, al fine di rendere efficiente il processo di sedimentazione e flottazione.
31. Tali impianti dovrà essere gestito in modo da poter trattare le prime acque di pioggia relative a eventi meteorici che si verifichino ad un intervallo massimo di 48 ore.
33. L'Azienda dovrà adottare una procedura interna che assicuri il rispetto delle prescrizioni di cui ai due punti precedenti.
34. Gli scarichi delle prime acque di pioggia dovranno essere accessibili e campionabili da parte dell'autorità di controllo.
35. Con cadenza annuale, l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi agli scarichi delle acque di prima pioggia dell'area ecologica e dell'area distributore carburante relativamente ai seguenti parametri:
- pH • solidi sospesi totali • Idrocarburi totali • oli e grassi animali e vegetali • Crtot • CrVI • Fe • Mn • Ni • Cu
- Le analisi dovranno essere eseguite - da Tecnico abilitato - con metodiche IRSA-CNR ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione, delle modalità di campionamento e dall'indicazione dei metodi analitici utilizzati. I risultati analitici dovranno essere inseriti nella relazione annuale sul piano di monitoraggio che l'Azienda deve inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno successivo al quale si riferiscono gli autocontrolli, secondo quanto previsto al punto 3, lettera f, del precedente paragrafo 2.1 - Prescrizioni di carattere generale. Procedimento n. 251 anno 2008
36. dovranno essere seguite le procedure di prevenzione e di intervento in caso di svernamenti accidentali, come descritti nel piano di prevenzione e gestione
- 7) di modificare il "Piano di Monitoraggio" previsto nell'Allegato al provvedimento n. 2505 del 09/05/2008, sostituito integralmente da quello contenuto nell'Allegato al provvedimento n. 617 del 01/02/2011 come segue:
- a) la tabella 10 al punto 3.2.3 Emissioni in acqua è integralmente sostituita dalla seguente:

Tabella 10 –Acque reflue di processo

sigla scarico	Tipologia	Recettore	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione dai controlli effettuati
2A	Acque di processo	Rio Secco (canale 12)	portata	mensile	Per i dati acquisiti in continuo: archiviazione dati su supporto informatico per 5 anni Per i monitoraggi mensili, semestrali e annuali: registrazione sul registro conduzione impianto e archiviazione certificati di analisi Inserimento nella relazione annuale
			pH, T	In continuo, mensile	
			Solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot., Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb	Mensile	
Scarico parziale 1	Acque di processo pre-trattamento acque oleose	2 A	Portata in uscita	mensile	
			pH, solidi sospesi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Fe, Cr totale, Cr VI, Ni, Sn, Mn, Cu, Zn, Pb		

Scarico parziale 2	Acque di processo pretrattamento cromati	2 A	Portata in uscita	Mensile	degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti	
			pH, solidi sospesi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Fe, Cr totale, Cr VI, Ni, Sn, Mn, Cu, Zn, Pb			
Scarico parziale 3	Scarico parziale acque DEMI di Acque di controlavaggio resine	2 A	Portata in uscita	mensile		Invio semestrale cartaceo e via e-mail all'indirizzo di posta elettronica di ARPAL ippc.ge@arpal.org in formato .xls secondo lo schema approvato con PD 4673/2010
			pH online	In continuo		
			pH, solidi sospesi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Fe, Cr totale, Cr VI, Ni, Sn, Mn, Cu, Zn, Pb			
Scarico parziale 4	Scarico parziale in uscita dal flottatore pretrattamento acque basiche	2 A	Portata in ingresso	mensile		
			pH, solidi sospesi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Fe, Cr totale, Cr VI, Ni, Sn, Mn, Cu, Zn, Pb			
Scarico parziale 5	Scarico parziale in uscita dalla vasca di accumulo acque acide concentrate	2 A	Portata in uscita	Mensile		
			pH, solidi sospesi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Fe, Cr totale, Cr VI, Ni, Sn, Mn, Cu, Zn, Pb			

b) la tabella 10 bis è sostituita integralmente dalla seguente:

Tabella 10 bis- Acque di raffreddamento

Sigla emissione	Tipologia scarico	Recettore	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C	Acque di raffreddamento	Rio Secco (canale 12)	pH, T, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot., Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn	Semestrale	Per i dati acquisiti in continuo: archiviazione dati su supporto informatico per 5 anni
D					
1-A-1	Acque di raffreddamento	Rio Secco (canale 12)	pH, T, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot., Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn	Annuale	
1-A-2					
1-A-3					
B		Rio Roncallo (canale 11)			
4-A-1					
4-A-2					
4-A-3					
4-A-4					
3-A					

Sigla emissione	Tipologia scarico	Recettore	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F	Acque raffreddamento	Rio Secco (canale 12)	pH, T, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot., Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, saggio di tossicità acuta	semestrale	<p>conduzione impianto e archiviazione certificati di analisi</p> <p>Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti</p>

c) la Tabella 10ter Scarichi acque meteoriche è sostituita integralmente dalla seguente

Tabella 10ter – Scarichi acque meteoriche

Sigla emissione	Tipologia scarico	Recettore	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n. 3 scarichi	Acque meteoriche "area Bilici"	Rio Secco (canale 12)	solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu.	annuale	Registrazione sul registro conduzione impianto e archiviazione certificati di analisi Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
Area ecologica	Scarico acque meteoriche	Rio Secco (canale 12)	solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu.	Annuale	
Distributore carburante	Scarico acque meteoriche	Rio Secco (canale 12)	solidi sospesi totali, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu.	Annuale	
ex 9	area parchi minerali deposito rotoli		solidi sospesi, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Cr tot, cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu	semestrale	
Ex 10			solidi sospesi, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Cr tot, cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu	semestrale	
Scarico da vasca di rilancio	scarichi acque meteoriche della banchina Polcevera*		solidi sospesi, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Cr tot, cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu	semestrale	
Scarico derivante dalla vasca di rilancio ex scarico 8 e scarico canale 6 *	Scarico acque meteoriche		solidi sospesi, idrocarburi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, Cr tot, cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu	semestrale	

*scarichi non trattati

8) di integrare il paragrafo "2.1.Prescrizioni di carattere generale" del P.D. n. 2505/2008 con le seguenti prescrizioni:

2.1.1.Collaudo impianti

1. almeno **15 giorni** prima della messa in esercizio di nuovi impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;
2. i nuovi impianti dovranno essere messi a regime entro **30 giorni** dalla data di messa in esercizio. La data di messa a regime dovrà essere comunicata alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;
3. l'azienda dovrà procedere, nei **15 giorni** successivi alla data di messa a regime, al collaudo analitico delle emissioni in atmosfera originate dai nuovi impianti;
4. l'Azienda dovrà trasmettere i referti analitici del collaudo alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova entro **30 giorni** dalla data di esecuzione del collaudo;

2.1.2.Registri carico e scarico

1. In caso di conferimento di rifiuti liquidi all'impianto di trattamento acque, sui registri di carico e scarico dovrà essere annotata l'origine del rifiuto (impianto, fase del ciclo produttivo)

9) di modificare il P.D. 1859/2009 come segue:

- a pag. 10, sostituire il primo capoverso della descrizione di E50 con il seguente: "L'emissione E50

sarà originata dall'impianto di captazione ed abbattimento delle polveri originate dalle operazioni di raddrizzatura e spianatura del nastro eseguite nella sezione di ingresso del decatreno".

- a pag. 10, in corrispondenza delle caratteristiche dell'emissione E50, è eliminato l'inquinante "metalli tab. B classe 3"
- a pag. 27, tab. 4, alla voce E50 è eliminato l'inquinante "metalli tab. B classe III"
- a pag. 35, tab.14, alla voce E50 è eliminato l'inquinante "metalli tab. B classe III"

10) di trasmettere copia del presente provvedimento:

- a ILVA S.p.A., presso la sede legale di V.le Certosa, 249 – Milano;
- all'ARPAL, per il controllo dei dispositivi imposti;
- al Comune di Genova ed alla ASL 3 Genovese – S.C. Igiene e Sanità Pubblica Nucleo Ambiente , per quanto di rispettiva competenza.

Sono fatte salve tutte le prescrizioni dei del P.D. n. 2505 del 09.05.2008 e s.m.i. non in contrasto con quelle del presente provvedimento.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

IL DIRIGENTE

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 22 settembre 2011

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 22 settembre 2011

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

23 settembre 2011 al 08 ottobre 2011